

POTENZA È «LA RISPOSTA CONCRETA» DELL'ORDINE DEI **GEOLGHI** DI BASILICATA

Contro il dissesto idrogeologico arrivano i presidi territoriali

Una lotta preventiva che coadiuva la protezione civile

«I presidi territoriali per la difesa del dissesto idrogeologico lucano». È la risposta che arriva dall'Ordine dei **geologi** di Basilicata.

«In questo quadro di emergenza idrogeologica - dice il presidente Raffaele Nardone, i **geologi** lucani hanno messo a disposizione della Regione Basilicata, in difficoltà sull'attività ricognitiva dei danni prodotti dalle abbondanti piogge, professionisti **geologi** che da volontari e insieme ai funzionari tecnici della Regione Basilicata e dell'Autorità di Bacino da ieri effettuano sopralluoghi nei comuni interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico (frane e alluvioni)».

«Stiamo provando - continua Nardone - a creare questo auspicato nuovo modello di gestione del territorio che dovrà produrre prevenzione a costo zero per la pubblica amministrazione. Da tempo proponiamo e invociamo un nuovo modello di Governance del nostro territorio che si basa su: rafforzamento degli uffici regionali che devono fare programmazione e controllo, ottimizzazione delle risorse umane ed economiche; aumento dei controlli, impiego delle libere professioni che sono preposte all'attuazione della programmazione regionale.

Ottimizzare la spesa pubblica: un esempio per tutti sono le "Vie Blu" noi immaginiamo squadre di operai coordinate da tecnici **geologi**, ingegneri, dottori agronomi e forestali, invece assistiamo all'impiego di una forza lavoro notevole lungo le strade provinciali senza responsabili e senza compiti specifici».

«Attuare i presidi Territoriali - dice ancora il presidente - come mezzo di contrasto al dissesto idrogeologico, attraverso l'impiego di **geologi** e non solo, fondamentali per una efficace lotta preventiva al dissesto idrogeologico ed idraulico e come coadiuvante alle azioni di protezione civile sia in tempi di pace che in seguito ad eventi calamitosi. Riteniamo utile affiancare ai classici interventi di risanamento idrogeologico del territorio anche azioni 'non strutturali' quali i presidi idrogeolo-

gici, tanto più importanti quanto minori sono i fondi a disposizione per gli interventi di risanamento di aree in dissesto. Bisogna predisporre i piani di emergenza dei comuni, altra importante misura per la salvaguardia del territorio e della popolazione».

E ancora «i presidi territoriali, dovranno essere costituiti da gruppi di tecnici che avranno come compito quello di "sorvegliare" il territorio, vere e proprie

"sentinelle" esperte che, in caso di preallarme meteo, possono controllare valloni e corsi d'acqua direttamente sul posto ed avvisare i sindaci e la Sala operativa regionale di Protezione civile, in caso di emergenza. In un territorio come quello della Basilicata, ad alto rischio idrogeologico, come dimostrano le tragedie di questi giorni, sono le "sentinelle" che devono "sorvegliare", e verificare, la fattibilità di opere e infrastrutture».

ALLUVIONE
Contro il dissesto idrogeologico della Basilicata in campo l'Ordine dei geologi

